
CODICE DEL TERZO SETTORE, IMPRESA SOCIALE, CINQUE PER MILLE ECCO LE NOVITA' DEI DECRETI DI RIFORMA

Conferenza Stampa
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Giovedì 25 maggio 2017



LO CHIAMANO TERZO SETTORE MA IN REALTA' E' IL PRIMO

Esiste un'Italia generosa e laboriosa che tutti i giorni opera silenziosamente per migliorare la qualità della vita delle persone.

E' l'Italia del volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle fondazioni e delle imprese sociali.

Un settore che si colloca tra lo Stato e il mercato, tra la finanza e l'etica, tra l'impresa e la cooperazione, tra l'economia e l'ecologia, che dà forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà. E che alimenta quei beni relazionali che, soprattutto nei momenti di crisi, sostengono la coesione sociale e contrastano le tendenze verso la frammentazione e disgregazione del senso di appartenenza alla comunità nazionale.

"Dalle Linee Guida per la Riforma del Terzo settore"

UNO SGUARDO AL TERZO SETTORE



6,63 MILIONI DI VOLONTARI

DI QUESTI:
CIRCA 4.14 MILIONI SVOLGONO LA LORO
ATTIVITÀ IN MANIERA STRUTTURATA
ALL'INTERNO DI ENTI DI TERZO SETTORE

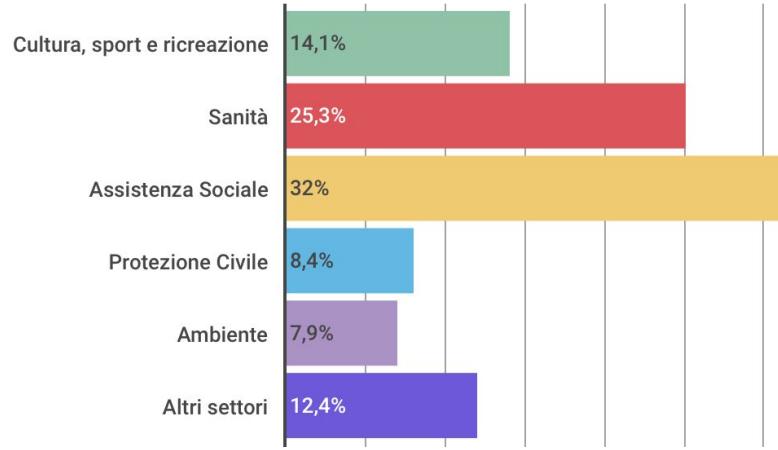
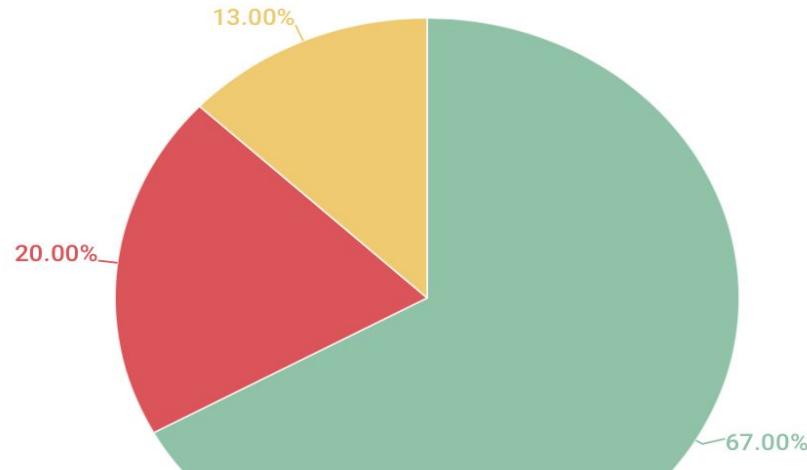


CIRCA UN ITALIANO SU OTTO SVOLGE ATTIVITA'
GRATUITE A BENEFICIO DI ALTRI O DELLA
COMUNITA'



UNO SGUARDO AL TERZO SETTORE

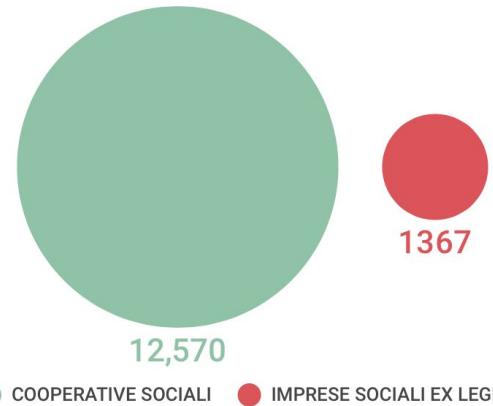
Associazionismo e Volontariato



● Associazione Non Riconosciuta ● Associazione Riconosciuta ● Altro

UNO SGUARDO AL TERZO SETTORE

Cooperative e Imprese sociali



● COOPERATIVE SOCIALI

● IMPRESE SOCIALI EX LEGE

COOPERATIVE SOCIALI



513.052

ADDETTI



42.368

VOLONTARI



5.000.000

BENEFICIARI



10 MILIARDI DI EURO

VALORE DELLA PRODUZIONE

IMPRESE SOCIALI



16.474

ADDETTI



2.700

VOLONTARI



229.000

BENEFICIARI

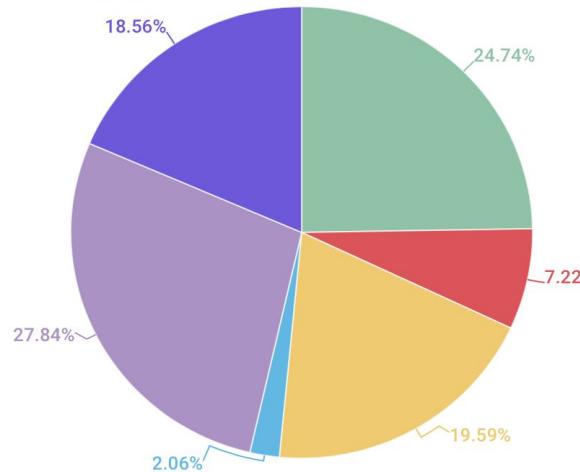


314 MILIONI DI EURO

VALORE DELLA PRODUZIONE

UNO SGUARDO AL TERZO SETTORE

Fondazioni



91.783

ADDETTI



51. 283

VOLONTARI



11,1 MILIARDI DI EURO

VALORE ANNUO DELLE ENTRATE

6.220 FONDAZIONI

L'ITER DELLA RIFORMA



12 APRILE
2014

MATTEO RENZI ANNUNCIA
LA RIFORMA DEL TERZO
SETTORE



9 APRILE
2015

LA CAMERA DEI
DEPUTATI APPROVA IN
PRIMA LETTURA IL
DISEGNO DI LEGGE
DELEGA



30 MARZO
2016

IL SENATO DELLA
REPUBBLICA APPROVA IN
SECONDA LETTURA IL
DISEGNO DI LEGGE DELEGA



25 MAGGIO
2016

LA CAMERA
APPROVA IN VIA
DEFINITIVA IL
DISEGNO DI LEGGE
DELEGA

L'ITER DELLA RIFORMA

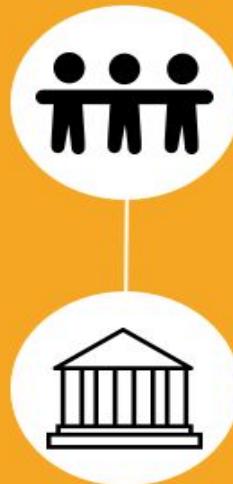


3 LUGLIO 2016

**LA L.106/2016 VIENE
PUBBLICATA IN
GAZZETTA UFFICIALE**



I DECRETI GIA' APPROVATI



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

**FONDAZIONE ITALIA
SOCIALE**



GLI SCHEMI DI DECRETI LEGISLATIVI APPROVATI DAL CdM (12 maggio 2017)

1

CODICE DEL TERZO SETTORE

2

IMPRESA SOCIALE

3

CINQUE PER MILLE



CODICE DEL TERZO SETTORE

INTRODUZIONE DI UNA
DISCIPLINA ORGANICA - SIA
CIVILISTICA CHE FISCALE -
PER TUTTI GLI ENTI DI TERZO
SETTORE



CODICE DEL TERZO SETTORE

1

INTRODUZIONE DELLA
DEFINIZIONE DI ENTE DEL
TERZO SETTORE

2

ACQUISIZIONE FACILITATA DELLA
PERSONALITA' GIURIDICA PER LE
ASSOCIAZIONI

3

AMPLIAMENTO DEI SETTORI DI
ATTIVITA' DI INTERESSE
GENERALE IN CUI GLI ENTI DI
TERZO SETTORE POSSONO
OPERARE

4

NASCITA DELLE RETI ASSOCIATIVE

RETI ASSOCIATIVE

- INDIVIDUAZIONE DELLE RETI ASSOCIATIVE DI SECONDO LIVELLO QUALI ENTI DI TERZO SETTORE COSTITUITI IN FORMA DI ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E NON CHE:
 - a) ASSOCIANO, ANCHE INDIRETTAMENTE ATTRAVERSO GLI ENTI AD ESSE ADERENTI, UN NUMERO NON INFERIORE A 500 ENTI DEL TERZO SETTORE O, IN ALTERNATIVA, ALMENO 100 FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE LE CUI SEDI LEGALI O OPERATIVE SIANO PRESENTI IN ALMENO CINQUE REGIONI O PROVINCE AUTONOME
 - b) SVOLGONO ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, TUTELA, RAPPRESENTANZA, PROMOZIONE O SUPPORTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE LORO ASSOCIATI E DELLE LORO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE ANCHE ALLO SCOPO DI ACCRESCERNE E PROMUOVERNE LA RAPPRESENTATIVITÀ PRESSO I SOGGETTI ISTITUZIONALI
- LE RETI ASSOCIATIVE ESERCITANO ANCHE ATTIVITÀ DI:
 - a) MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI ASSOCIATI
 - b) PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, ANCHE SOTTO FORMA DI AUTOCONTROLLO E DI ASSISTENZA TECNICA NEI CONFRONTI DEGLI ENTI ASSOCIATI
- POSSONO ACCEDERE AL FONDO PER I PROGETTI INNOVATIVI DEGLI ENTI ASSOCIAТИ



CODICE DEL TERZO SETTORE

4

**ISTITUZIONE E
REGOLAMENTAZIONE DEL NUOVO
REGISTRO UNICO NAZIONALE**

5

**RIFORMA DEI CENTRI DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO**

6

**NASCITA DI UN FONDO PER
SOSTENERE I PROGETTI E LE
INIZIATIVE DEGLI ENTI ASSOCIAТИVI
DI TERZO SETTORE**

7

**ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO
NAZIONALE DEL TERZO SETTORE**

REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. LE REGIONI ASSICURANO SUL
PROPRIO TERRITORIO L'AVVIO, LA GESTIONE E L' AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO

IL REGISTRO E' PUBBLICO E ACCESSIBILE A TUTTI GLI INTERESSATI IN MODALITA' TELEMATICA

ARTICOLATO IN SEZIONI (ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ENTI FILANTROPICI, IMPRESE E COOPERATIVE
SOCIALI, RETI ASSOCIAТИVE, SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO)

CIASCUN ENTE DI TERZO SETTORE DOVRA' INDICARE UN SET MINIMO DI INFORMAZIONI COMPRENDENTI, TRA LE ALTRE: FORMA
GIURIDICA, SEDE LEGALE, OGGETTO DELL'ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE, EVENTUALE PATRIMONIO MINIMO, GENERALITA' DEI
SOGGETTI CHE HANNO LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ENTE E CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI, MODIFICHE DELL'ATTO
COSTITUTIVO E DELLO STATUTO, RENDICONTI E BILANCI, I RENDICONTI DELLE RACCOLTE FONDI SVOLTE NELL'ESERCIZIO
PRECEDENTE E IL RENDICONTO RELATIVO AI CONTRIBUTI PUBBLICI PERCEPITI

PER IL REGISTRO E' PREVISTA UNA DOTAZIONE FINANZIARIA DI CIRCA 15 MILIONI DI EURO

CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO (CSV)

I CSV EROGANO SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO, FORMATIVO ED INFORMATIVO PER PROMUOVERE E RAFFORZARE LA PRESENZA ED IL RUOLO DEI VOLONTARI NEGLI ENTI DI TERZO SETTORE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

POSSONO ESSERE ACCREDITATI COME CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO GLI ENTI COSTITUITI IN FORMA DI ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA DEL TERZO SETTORE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DA ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE ESCLUSI QUELLI COSTITUITI IN UNA DELLE FORME DEL LIBRO V DEL CODICE CIVILE

OLTRE CHE ALLE RISORSE DERIVANTI DALLE FONDAZIONI BANCARIE , LA LEGGE ASSICURA **ALTRI 10 MILIONI DI EURO** PER IL SUPPORTO E LO SVILUPPO DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI ENTI DEL TERZO SETTORE

IL FONDO E' DESTINATO A SOSTENERE, ANCHE ATTRAVERSO LE RETI ASSOCIAТИVE, LO SVOLGIMENTO DI
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE COSTITUENTI OGGETTO DI INIZIATIVE E PROGETTI PROMOSSI DA
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO
SETTORE

GLI OBIETTIVI GENERALI, LE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LE LINEE DI ATTIVITÀ FINANZIABILI SONO
DETERMINATE ANNUALMENTE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DOTAZIONE ANNUA DI CIRCA 40 MILIONI DI EURO

CONSIGLIO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

ORGANISMO DI CONSULTAZIONE DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE A LIVELLO NAZIONALE

**ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E PRESIEDUTO DAL MINISTRO DEL
LAVORO O DA UN SUO DELEGATO**

COMPITI:

- a) ESPRIME PARERI NON VINCOLANTI SUGLI SCHEMI DI ATTI NORMATIVI CHE RIGUARDANO IL TERZO SETTORE**
- b) ESPRIME PARERE NON VINCOLANTE SULLE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE NEL TERZO SETTORE**
- c) ESPRIME PARERE OBBLIGATORIO NON VINCOLANTE SULLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI BILANCIO SOCIALE E DI VALUTAZIONE DI IMPATTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAGLI ENTI DI TERZO SETTORE**
- d) DESIGNA UN COMPONENTE NELL'ORGANO DI GOVERNO DELLA FONDAZIONE ITALIA SOCIALE**
- e) È COINVOLTO NELLE FUNZIONI DI VIGILANZA, MONITORAGGIO E CONTROLLO**
- f) DESIGNA I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE PRESSO IL CNEL**



CODICE DEL TERZO SETTORE

8

RIFORMA DEL REGIME FISCALE
DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE

9

INTRODUZIONE DI UN "SOCIAL
BONUS" PER LA VALORIZZAZIONE
DEGLI IMMOBILI PUBBLICI
DESTINATI AGLI ENTI DI TERZO
SETTORE

10

INTRODUZIONE DEI TITOLI DI
SOLIDARIETA' QUALI STRUMENTI
PER ORIENTARE IL RISPARMIO
VERSO LE OPERE DEGLI ENTI DI
TERZO SETTORE

SOCIAL BONUS

CREDITO D'IMPOSTA PARI AL 65% DELLE EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE DA PERSONE FISICHE E DEL 50% SE EFFETTUATE DA SOGGETTI IRES IN FAVORE DI ENTI DEL TERZO SETTORE CHE SI IMPEGNANO AL RECUPERO DEGLI IMMOBILI INUTILIZZATI E DEI BENI MOBILI E IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

IL CREDITO D'IMPOSTA E' RICONOSCIUTO ALLE PERSONE FISICHE NEI LIMITI DEL 15% DEL REDDITO IMPONIBILE E AI SOGGETTI TITOLARI DI REDDITO D'IMPRESA NEI LIMITI DEL 5 PER MILLE DEI RICAVI ANNUI

TITOLI DI SOLIDARIETÀ

POSSIBILITA' PER GLI ISTITUTI DI CREDITO DI EMETTERE SPECIFICI "TITOLI DI SOLIDARIETÀ" , CONSISTENTI IN OBBLIGAZIONI O ALTRI TITOLI DI DEBITO, DESTINATI A FAVORIRE IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE

I TITOLI DI SOLIDARIETÀ PREVEDONO CHE:

- 1) GLI ISTITUTI DI CREDITO POSSONO EROGARE, A TITOLO DI LIBERALITÀ, UNA SOMMA NON INFERIORE ALLO 0.60% DELL'AMMONTARE NOMINALE COLLOCATO A FAVORE DI UNO O PIU' ENTI DI TERZO SETTORE SULLA BASE DI UN PROGETTO APPositamente PREDISPOSTO DALL'ENTE
 - 2) GLI ISTITUTI DI CREDITO - TENUTO CONTO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PERVENUTE DAGLI ENTI DI TERZO SETTORE - DEVONO DESTINARE L'INTERA RACCOLTA EFFETTUATA TRAMITE L'EMISSIONE DEI TITOLI DI SOLIDARIETÀ AD IMPIEGHI A FAVORE DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE
-

- I TITOLI DI SOLIDARIETÀ BENEFICIANO DEL REGIME FISCALE PREVISTO PER I TITOLI DI STATO
 - AGLI ISTITUTI DI CREDITO CHE EMETTONO TITOLI DI SOLIDARIETÀ E' RICONOSCIUTO UN CREDITO DI IMPOSTA PARI AL 50% DELLE EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE A FAVORE DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE



CODICE DEL TERZO SETTORE

11

AUMENTO DELLE DETRAZIONI E
DEDUZIONI PER LE EROGAZIONI
LIBERALI DESTINATE AGLI ENTI DI
TERZO SETTORE

12

ABOLIZIONE DELLA TASSA DI
REGISTRO PER LE TRANSAZIONI DI
IMMOBILI EFFETTUATE DA ENTI
DEL TERZO SETTORE

EROGAZIONI LIBERALI

LE DONAZIONI AL TERZO SETTORE

ITALIA



4.5 MILIARDI DI EURO

VALORE DELLE DONAZIONI COMPLESSIVAMENTE
PERVENUTE AGLI ENTI NON PROFIT NEL 2015

STATI UNITI



373 MILIARDI DI DOLLARI

VALORE DELLE DONAZIONI COMPLESSIVAMENTE
PERVENUTE AGLI ENTI NON PROFIT NEL 2015

GRAN BRETAGNA



10 MILIARDI DI STERLINE

VALORE DELLE DONAZIONI COMPLESSIVAMENTE
PERVENUTE AGLI ENTI NON PROFIT NEL 2015

- INNALZAMENTO DEL LIMITE DI DETRAIBILITA' (DAL 26% AL 30%) PER LE EROGAZIONI LIBERALI EFFETTUATE DA PERSONE FISICHE A FAVORE DI ENTI DEL TERZO SETTORE
- DETRAIBILITA' AL 35% PER LE EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
- RIMOZIONE DEL LIMITE IMPOSTO DALLA NORMATIVA PRECEDENTE(70.000 EURO ANNUI) RELATIVO ALLA MISURA MASSIMA DEDUCIBILE DAL REDDITO COMPLESSIVO DELLE IMPRESE E SOGGETTI IRES

BILANCIO SOCIALE E TRASPARENZA

GLI ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE SUPERIORI A 1 MILIONE DI EURO
DEVONO DEPOSITARE PRESSO IL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE E PUBBLICARE NEL PROPRIO
SITO INTERNET IL BILANCIO SOCIALE REDATTO SECONDO LE LINEE GUIDA ADOTTATE CON DECRETO DEL
MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

GLI ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE SUPERIORI A 50 MILA EURO ANNUI
DEVONO IN OGNI CASO PUBBLICARE ANNUALMENTE ED AGGIORNARE NEL PROPRIO SITO INTERNET (O NEL SITO
INTERNET DELLA RETE ASSOCIATIVA CUI ADERISCANO) GLI EVENTUALI EMOLUMENTI, COMPENSI O
CORRISPETTIVI ATTRIBUITI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, AI DIRIGENTI
NONCHE' AGLI ASSOCIATI

LAVORO NEGLI ENTI DI TERZO SETTORE

I LAVORATORI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE HANNO DIRITTO AD UN TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO NON INFERIORE A QUELLO PREVISTO DAI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI

IN OGNI CASO, IN CIASCUN ENTE DEL TERZO SETTORE, LA DIFFERENZA RETRIBUTIVA TRA LAVORATORI DIPENDENTI NON PUO' ESSERE SUPERIORE AL RAPPORTO UNO A SEI, DA CALCOLARSI SULLA BASE DELLA RETRIBUZIONE ANNUA LORDA. NELLE IMPRESE SOCIALI LA DIFFERENZA RETRIBUTIVA TRA LAVORATORI DIPENDENTI NON PUO' ESSERE SUPERIORE AL RAPPORTO UNO A OTTO, DA CALCOLARSI SULLA BASE DELLA RETRIBUZIONE ANNUA LORDA.

GLI ENTI DEL TERZO SETTORE DANNO CONTO DEL RISPETTO DI TALE PARAMETRO NEL PROPRIO BILANCIO SOCIALE O, IN MANCANZA, NEL BILANCIO DI ESERCIZIO

IMPRESA SOCIALE



RILANCIO DELL'IMPRESA SOCIALE
COME VOLANO DI CRESCITA E
SVILUPPO DI UN'ECONOMIA INCLUSIVA
E SOSTENIBILE

SECONDO LA COMMISSIONE EUROPEA
L'ECONOMIA SOCIALE GENERA CIRCA
IL 10% DEL PIL A LIVELLO
COMUNITARIO OCCUPANDO OLTRE
14.5 MILIONI DI PERSONE

IN ITALIA IMPIEGA OLTRE 530 MILA
ADDETTI CON UN VALORE ANNUO
DELLA PRODUZIONE CHE SI ATTESTA
ATTORNO AI 10 MILIARDI DI EURO



L'OBBIETTIVO E' QUELLO DI
MODERNIZZARE LA STRUMENTAZIONE
LEGISLATIVA CONSENTENDO AI
SOGETTI DI TERZO SETTORE DI
DIVENTARE ATTORI
DELL'INNOVAZIONE SOCIALE



FONDO DI GARANZIA E CREDITO AGEVOLATO PER L'ECONOMIA SOCIALE

ACCANTO AL DECRETO LEGISLATIVO E' STATO DI RECENTE ISTITUITO UN REGIME VOLTO A SOSTENERE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SOCIALI TRAMITE LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO CHE PRESENTINO SPESE AMMISSIBILI COMPRESE TRA I 200 MILA E I 10 MILIONI DI EURO



FONDO DI GARANZIA E CREDITO AGEVOLATO PER L'ECONOMIA SOCIALE

RISORSE A DISPOSIZIONE:

200 MILIONI DI EURO + 23 MILIONI DI EURO PER FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO

NEL CONCRETO:

- 1) IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO - AL QUALE DEVE ESSERE ASSOCIATO UN FINANZIAMENTO BANCARIO ORDINARIO DI PARI DURATA - BENEFICIA DI TASSO DI INTERESSE ANNUO DELLO 0.50% E RESTITUZIONE IN 15 ANNI
- 2) IL FINANZIAMENTO COPRE FINO ALL'80% DELLE SPESE AMMISSIBILI
- 3) NELL'AMBITO DEL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO LA QUOTA DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO E' PARI AL 70% MENTRE QUELLA RELATIVA AL FINANZIAMENTO BANCARIO E' PARI AL 30%
- 4) SPESE AMMISSIBILI: SUOLO AZIENDALE, FABBRICATI, MACCHINARI, IMPIANTI, PROGRAMMI INFORMATICI, LICENZE, BREVETTI, FORMAZIONE, SPESE GENERALI (20%)

IMPRESA SOCIALE



1

AMPLIAMENTO DEI CAMPI DI ATTIVITA' (INCLUSIONE DEL MICROCREDITO, HOUSING SOCIALE, COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, AGRICOLTURA SOCIALE)

2

POSSIBILITA' DI RIPARTIRE, SEPPURE IN FORMA LIMITATA, GLI UTILI E GLI AVANZI DI GESTIONE MAX 50% ANNO

3

INTRODUZIONE DI MISURE FISCALI AGEVOLATIVE PER CHI INVESTE NEL CAPITALE SOCIALE DELLE IMPRESE SOCIALI

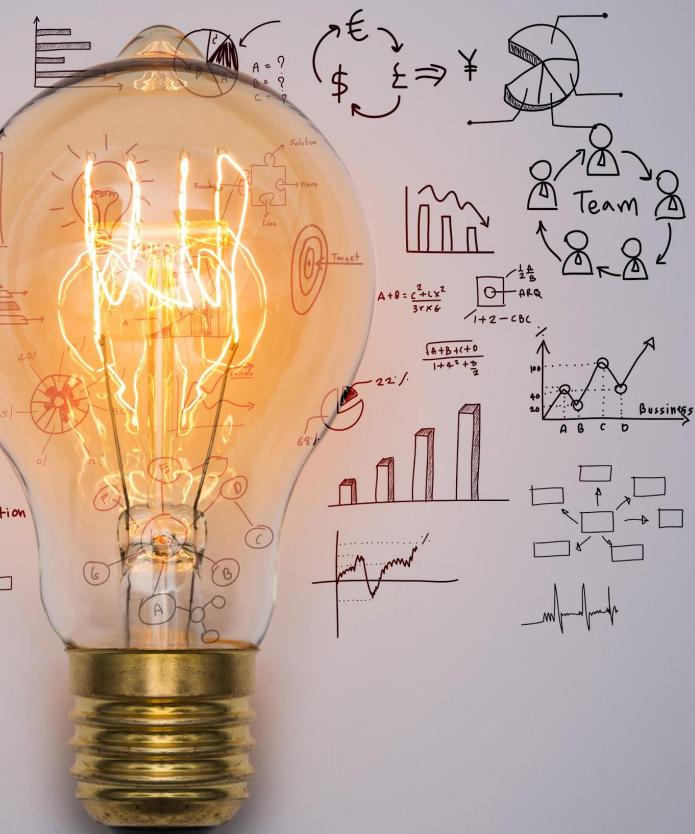
*** DETRAZIONE IRPEF DEL 30% SULLE SOMME INVESTITE DAI PRIVATI FINO A 1 MLN DI EURO**

*** DEDUZIONE IRES DEL 30% SULLE SOMME INVESTITE DA IMPRESE FINO A 1.8 MLN DI EURO**

4

DEFISCALIZZAZIONE DEGLI UTILI INTERAMENTE REINVESTITI

IMPRESA SOCIALE



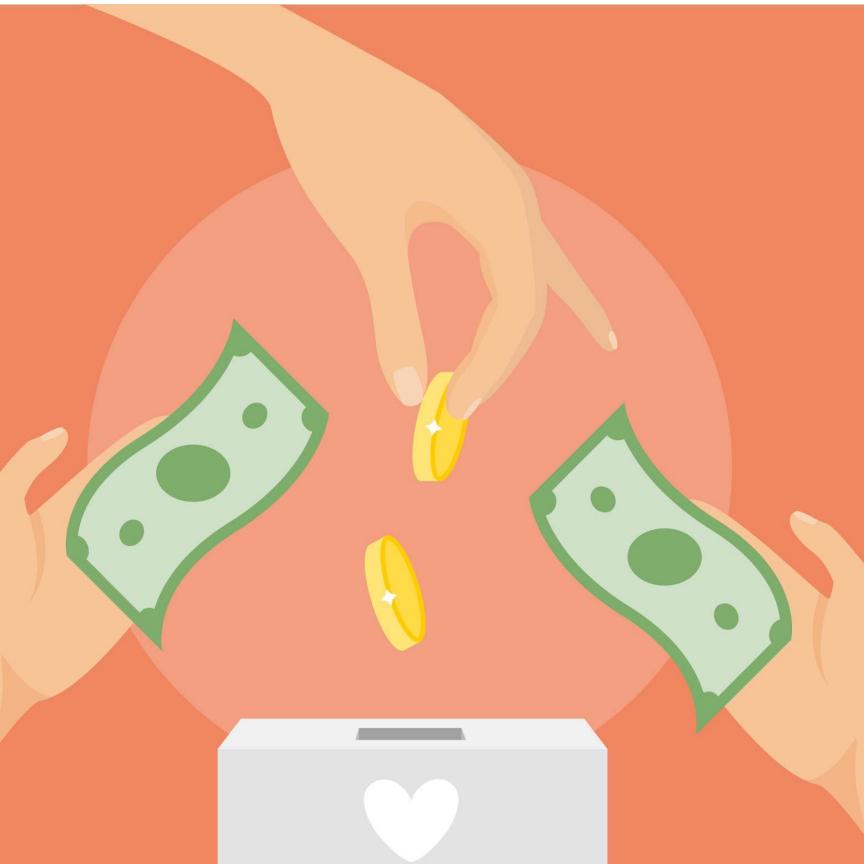
5

POSSIBILITA' DI ACCEDERE A
FORME DI RACCOLTA DI CAPITALE
DI RISCHIO TRAMITE PORTALI
ONLINE (CROWDFUNDING) IN
ANALOGIA A QUANTO PREVISTO
PER LE STARTUP INNOVATIVE

6

LE COOPERATIVE SOCIALI SONO
IMPRESE SOCIALI DI DIRITTO

SOCIAL LENDING



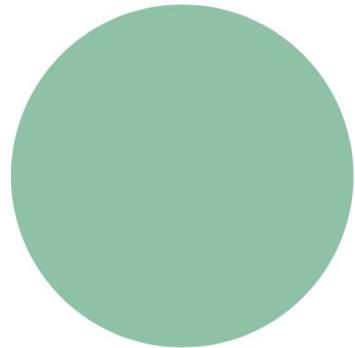
**TASSAZIONE AGEVOLATA
(12,50%) PER CHI PRESTA
FONDI TRAMITE PORTALI
ONLINE DI SOCIAL
LENDING**

CINQUE PER MILLE



4 SU 10

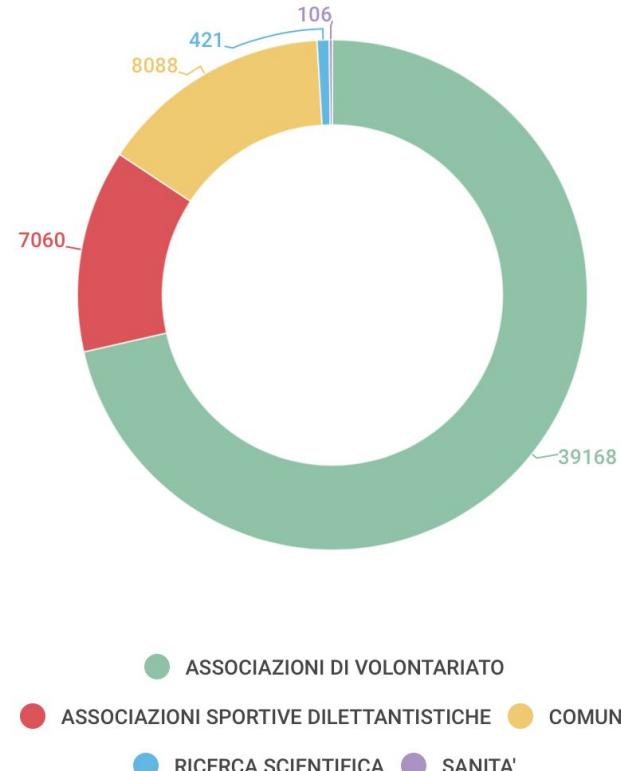
● CONTRIBUENTI CHE DESTINANO IL PROPRIO 5X1000



4 MILIARDI DI EURO

● FONDI RACCOLTI DAL 2005 AL 2015

DESTINATARI DEL 5X1000



CINQUE PER MILLE



1

ACCESSO AL BENEFICIO DEL
CINQUE PER MILLE
ATTRAVERSO L'ISCRIZIONE NEL
REGISTRO UNICO DEL TERZO
SETTORE

2

ACCELERAZIONE DELLE
PROCEDURE DI EROGAZIONE DEI
CONTRIBUTI

3

INTRODUZIONE DI UNA SOGLIA
MINIMA DELL'IMPORTO EROGABILE
SULLA BASE DELLE SCELTE DEL
CONTRIBUENTE E MODALITA' DI
RIPARTO DELL' INOPTATO

4

TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI
SULL'UTILIZZO DEL CONTRIBUTO
RICEVUTO SIA PER I BENEFICIARI
CHE PER L'AMMINISTRAZIONE
EROGATRICE



DOTAZIONE FINANZIARIA

LA DOTAZIONE FINANZIARIA DI CUI DISPONE LA LEGGE, PARI A **190 MILIONI DI EURO**, VIENE RIPARTITA PER CIRCA **105 MILIONI DI EURO** A COPERTURA DELLE MISURE FISCALI E TRIBUTARIE DI MAGGIOR VANTAGGIO E, PER LA RESTANTE PARTE:

- PER ALIMENTARE IL FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE
- I CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
- L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE
- IL FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

I PROSSIMI PASSI



#1

COMMISSIONI
PARLAMENTARI
COMPETENTI DI
CAMERA E SENATO
ESPRIMONO PARERI
ENTRO 30 GIORNI
DALL'INVIO DEL TESTO
DAL CdM RAGGIUNTA
L'INTESA DI CUI AL
PUNTO 2



#2

CONSIGLIO DEI MINISTRI
CHIEDE ALLA CONFERENZA
UNIFICATA L'INTESA SUI
TESTI



#3

CONSIGLIO DEI MINISTRI
LICENZIA IN VIA DEFINITIVA
(ENTRO IL 3 LUGLIO) I TESTI
DEI DECRETI LEGISLATIVI



#4

PUBBLICAZIONE IN
GAZZETTA
UFFICIALE